

Presentato ieri Alessandro Bertolini, il nuovo primario della divisione dell'Azienda ospedaliera

## «Diventerà un'oncologia al servizio del malato»

■ E' Alessandro Bertolini il nuovo primario di oncologia nominato dall'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna. Ieri il direttore generale Piergiorgio Spaggiari lo ha presentato alla stampa: Bertolini, 44 anni, operativo dall'1 marzo, dopo aver lavorato con un'equipe di alto livello al Fatebenefratelli di Milano è pronto a mettere al servizio della provincia le proprie capacità ed esperienza.

«In Valtellina e Valchiavenna le "migrazioni" a livello sanitario riguardavano l'oculistica, verso Monza, e l'oncologia, verso Milano - ha spiegato Spaggiari -. Per questo abbiamo scelto un medico giovane, rampante, con tanta voglia di fare, per rilanciare un reparto i cui pazienti vivono le situazioni più critiche in assoluto. I tumori fanno paura, ma l'oncologia ha fatto passi da gigante ed i

farmaci danno la reale possibilità di guarire: sono convinto che la nostra unità sarà altamente competitiva e già abbiamo in serbo progetti ed iniziative che ne innalzeranno ulteriormente il livello».

E' toccato poi al dottor Bertolini chiarire le iniziative di cui si occuperà nelle vesti di nuovo primario.

«Dopo la riorganizzazione che ha interessato la sanità provinciale - ha esordito Bertolini - questa divisione può nutrire nuove ambizioni: puntiamo ad un'oncologia moderna al servizio del malato, per lenirne al massimo i disagi della cura. Cercheremo una sorta di partnership con la medicina di base, per una maggiore vicinanza al medico di famiglia, nonché con le varie risorse specialistiche di cui disponiamo nelle nostre strutture, come la diagnostica, la ra-

dioterapia, l'anatomia patologica. Infine disegneremo un percorso di cura condiviso e ritagliato sul paziente».

Sicuramente uno dei maggiori problemi che può riguardare un dipartimento di oncologia è quello delle risorse economiche: il malato necessita di un monitoraggio ed un sostegno costanti.

Ecco quindi che il volontariato può divenire un aiuto concreto: «Il nostro progetto è quello di coinvolgere il più possibile associazioni e volontari - ha aggiunto il nuovo primario -. Per questo organizzeremo un corso formativo a partire dal 24 aprile intitolato "Scuola per il volontariato in Oncologia", nel quale ho coinvolto diversi colleghi: un ciclo di tre incontri, sia di natura tecnica che psicologica».

Anche l'informazione però vuole la sua parte: «Creeremo una bro-

chure intitolata "Oncologia notizie": un fascicolo contenente informazioni sul reparto nonché alcuni numeri utili per gli utenti. Da un lato ci sarà un servizio telefonico per i malati ed i medici di base, per un primo aiuto in caso di emergenze e comunque per soddisfare le esigenze di una valle lunga diversi chilometri. Inizialmente, credo dal 20 marzo, apriremo un call-center dalle 9 alle 12 in grado di filtrare le chiamate».

Idee chiare per un reparto che, purtroppo, lavora molto anche nella nostra provincia: in base ai dati i più diffusi sono i tumori al polmone (per l'uomo), alla mammella (per la donna) ed all'apparato gastroenterico.

Un decesso su tre ogni anno è provocato da questa terribile malattia.

Nicola Locatelli



Piergiorgio Spaggiari con il nuovo primario di oncologia di Sondrio, Alessandro Bertolini

# Lettere minatorie al consigliere lobizzi

## Sono già una decina le intimidazioni recapitate a casa, ieri l'ultima

### «Mi consigliano di non candidarmi in Provincia, ma non demordo»

■ «Non mettere più piede in Provincia», «occupati degli affari tuoi», «non pensare di fare il consigliere o il presidente, altrimenti...». E' questo il tono delle lettere minatorie, una decina circa, recapitate nell'ultimo mese a casa del consigliere provinciale Domenico Iobizzi.

L'ultima in ordine di tempo è arrivata proprio ieri nelle mani dell'esponente politico, da venti giorni segretario provinciale di Alleanza popolare. Il partito con cui Iobizzi si candiderà a presidente della Provincia alle prossime elezioni di giugno. E sarebbe proprio questa, secondo Iobizzi, la ragione di tanto accanimento nei suoi confronti. «I messaggi hanno cominciato ad arrivare non appena si è sparsa la voce della mia candidatura - dice il consigliere -.

*«Inizialmente pensavo che fosse uno scherzo di cattivo gusto, ora mi preoccupa per la tranquillità della mia famiglia»*

Al l'inizio pensavo che fosse uno scherzo di cattivo gusto, ma visto il ripetersi della cosa comincio a preoccuparmi per la tranquillità della mia famiglia».

Sempre lo stesso il tenore, ma anche il "modello" delle lettere: la fotocopia di una fotografia di Iobizzi

comparsa sulla stampa locale e sotto, in stampatello, le frasi intimidatorie. Nessuna motivazione particolare, nessun accenno a temi discussi in Provincia, niente. «Non capisco perché tanto accanimento - continua amareggiato l'esponente politico -, sono uno che non ha mai preso niente, mai chiesto favori, da politico ho solo dato tempo e dedizione». Per il momento Iobizzi non si è ancora rivolto alla magistratura: «Non ho sporto nessuna denuncia formale - dice -, perché prima voglio valutare attentamente con il mio avvocato quali azioni intraprendere, cosa fare». Certo è che, al di là della giustificata preoccupazione per la sua famiglia, questi atti intimidatori non hanno piegato la volontà e la voglia di buttarsi nella mischia della politica del consigliere provinciale: «Se chi scrive queste lettere pensa di dissuadermi dal mio intento - dice con forza - ha capito proprio male. Alle provinciali mi presenterò con la mia lista, il mio partito e lo farò con ancora più vigore e voglia di vincere».

Monica Bortolotti



Il consigliere provinciale della Bassa Valle Domenico Iobizzi, destinatario di una decina di lettere minatorie. A lato l'aula consiliare di Palazzo Muzio

### PESANTI INTIMIDAZIONI



A seguito dell'infortunio un pensionato di Tresivio che sistemava un pollaio riportò gravi lesioni. Oggi è paraplegico

## Un operaio precipitò dal tetto: muratore condannato

■ Un imputato condannato, l'altro assolto. Con questa sentenza si è concluso ieri a Sondrio il processo per un infortunio avvenuto il 14 febbraio 2001 a Tresivio. Mentre eseguiva dei lavori per consolidare la struttura e rifare il tetto di un pollaio, Claudio Della Patrona, 60enne di Tresivio, era precipitato da un'altezza di oltre due metri, riportando gravissime lesioni, tanto che ora è paraplegico e invalido all'85% (per questa vicenda è aperta anche una causa civile per il risarcimento del danno). Per quell'infortunio erano finiti nel mirino della procura Tullio Speckenhauser, 66enne di Poggi, e Fiorenzo Della Patrona, 71enne di Tresivio. A Speckenhauser - difeso dall'avvocato Francesco Venosta -, in

quanto committente dei lavori nella sua proprietà, veniva contestato di non aver verificato l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa che eseguiva i lavori. Non solo, sarebbe stato anche responsabile delle lesioni riportate dal muratore, per non aver fatto adottare misure per tutelarne l'integrità. Il giudice Renato Buzi al termine del processo ha però assolto Speckenhauser. Quanto a Fiorenzo Della Patrona - assistito dagli avvocati Valentina Baruffi e Nicola Marchi -, il pm gli contestava, in qualità di titolare dell'omonima ditta individuale, di non aver adottato precauzioni, nell'eseguire i lavori al pollaio, per eliminare i pericoli di caduta. Inoltre non avrebbe impedito al collaboratore dipendente

Claudio Della Patrona di utilizzare una scala - fornita da lui - sprovvista di dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei due montanti. Di qui anche l'accusa di lesioni personali colpose a Claudio Della Patrona. Inutilmente i difensori dell'imputato hanno sottolineato che tra Claudio e Fiorenzo Della Patrona non c'erano rapporti di dipendenza ed erano muratori in pensione che talvolta si prestavano a eseguire lavori per terzi. Il giudice ha ritenuto che avendogli dato da utilizzare una scala non a norma Fiorenzo era colpevole. Di qui la condanna a una multa di 400 euro più le spese processuali. Una sentenza che sicuramente sarà impugnata in appello.

Marzia Colomba

### IL PUGILE MENEGOLA ACCUSATO DI AGGRESSIONE

## Finisce a colpi di denunce la discussione tra padre e figlio

**CASTIONE** Rischia di avere pesanti strascichi legali un diverbio scoppiato l'altra mattina a Castione tra il pugile Athos Menegola, 35enne, e suo padre Renato. Quest'ultimo infatti martedì ha denunciato il figlio ai carabinieri raccontando che lo avrebbe aggredito sferrandogli un pugno. Athos Menegola però respinge ogni accusa. «Macché aggressione - spiega - con mio padre ho semplicemente avuto un'accesa discussione per una questione di confini. A un certo punto ho anche chiamato i carabinieri, visto che impediva agli operai che stavano lavorando per me di recinare un terreno, e lui quando li ha visti arrivare si è girato, ha infilato le dita nel naso e se l'è fatto sanguinare, mettendosi poi a urlare che io lo avevo picchiato. Per fortuna ho dei testimoni che possono confermare quello che dico». Ma la cosa non è finita lì. Dopo aver denunciato il figlio, Renato Menegola, 63enne di Castione, è andato al pronto soccorso, ribadendo di essere stato picchiato dal figlio.

## «Serviva un'auto per tornare a casa e l'abbiamo rubata». Scarcerati

■ (mz.c.) «Sì, è vero. L'auto l'abbiamo rubata noi per tornare a casa. Quella sera eravamo arrivati a Chiesa in taxi e per rientrare a Traona abbiamo preso il primo mezzo che ci è capitato. Le chiavi erano nella macchina e così l'abbiamo presa». Hanno reso una piena confessione ieri davanti al giudice delle indagini preliminari del tribunale di Sondrio Ivano Sartini, 26enne, e Alex Brunoli, 25enne. I due ragazzi di Traona - ha alle spalle hanno precedenti proprio per furto - nella notte tra domenica e lunedì erano stati arrestati dai carabinieri dopo aver avuto un incidente stradale con una Seat Ibiza, rubata poche ore prima a Chiesa in Valmalenco. Il furto della vettura non era infatti passato inosservato e pochi minuti dopo il fatto un parente della proprietaria aveva dato l'allarme al 112, facendo scattare le ricerche. La fuga dei ladri era terminata a pochi chilo-

metri dall'abitato di Chiesa: affrontando una curva a velocità eccessiva Ivano Sartini, che era alla guida, aveva perso il controllo del mezzo e così erano finiti contro un muro. Pochi istanti dopo era arrivata sul posto una pattuglia dell'Arma, che li aveva tratti in arresto. Tra l'altro Sartini non aveva neppure la patente, visto che da qualche tempo gli era stata sospesa. Inizialmente ai due giovani - assistiti dall'avvocato Nicola Marchi - era stato contestato il reato di ricettazione, dal momento che ancora non era chiaro se fossero stati loro a rubare la vettura o se invece l'avessero avuta da altri. All'esito dell'interrogatorio di ieri però il reato è stato derubricato in furto aggravato. Il gip al termine dell'udienza ha deciso di scarcerare i due indagati, disponendo per entrambi la misura cautelare dell'obbligo di firma nella caserma dei carabinieri una volta alla settimana.

### L'INTERVENTO

## L'Udc: perché difendiamo le dichiarazioni di Caputo sul Tennis Sondrio

Il Gruppo consigliere Udc del comune di Sondrio, visto le polemiche scaturite dalla questione del Tennis club sito in Sondrio intende far conoscere a tutti i cittadini le affermazioni fatte all'interno della Commissione dello Sport che sono pubbliche. Il gruppo consiliare Udc, afferma che le dichiarazioni fatte in commissione dal capogruppo Marco Caputo sono pienamente condivisibili. Perché? Oggi, tutti gli impianti sportivi di proprietà comunale di Sondrio, sono gestiti dallo stesso. Fatto salvo del Tennis club, gestito privatamente. Quello che noi vorremmo è uniformare e regolamentare tutti gli impianti sportivi, avendo come base un'unica li-

nea. Oggi qualsiasi società sportiva per poter utilizzare un'area sportiva comunale deve rivolgersi per i pagamenti delle ore effettive utilizzate, al Comune di Sondrio. L'Udc in tal senso, non ha mai negato i meriti dello stesso Tennis club che, con impegno e serietà hanno portato avanti in tutti questi anni, l'area sportiva comunale facendola crescere e valorizzare. Ci dispiace che qualcuno ancora oggi, non sia in grado di leggere i quotidiani o, non si sia documentato sul verbale della commissione dello Sport per leggere le varie dichiarazioni. Visto e letto che accusa a sua volta persone che non conoscono, di avere solo "la lingua

per parlare". il presente comunicato è per chiarire la situazione e non per prestare il fianco a sterili polemiche di persone che ne fanno una questione politica sollevata da mogli parenti o amici non facilitando il lavoro di trasparenza e imparzialità del comune che è d'obbligo applicarla per persone come noi che si assumono responsabilità di governo. L'area dove sorge il Tennis club per una convenzione degli Anni 70 sarebbe comunque "senza metterci l'azzerare il rosso" sarebbe passata gratuitamente di proprietà del Comune di Sondrio visto l'accordo di concessione trentennale. Noi non vogliamo fare torto a nessuno, ma tutte le società

sportive oggi pagano delle quote al Comune di Sondrio per qualsiasi attività sportiva praticata. Perché penalizzare altre società sportive che con impegno di risorse e tempo contribuiscono al pagamento? L'Udc per questi e altri motivi parla di equilibrio chiesto anche per quanto riguarda l'area comunale del Tennis club. Nessuno vieta al Tennis club di partecipare al bando, visto che comunque sarà improntato su dei progetti ad uso sportivi e culturali. L'Udc si augura di aver chiarito e spiegato le proprie dichiarazioni. Restiamo comunque a disposizione per un qualsiasi altro chiarimento. Il gruppo consigliere dell'Udc

### BREVI

#### RUBATO UN PORTAFOGLI

## Manolesta tra le bancarelle

Manolesta in azione ieri mattina nel mercato cittadino. Una donna, che tra le bancarelle stava facendo la spesa, arrivata al momento di pagare si è resa conto che qualcuno le aveva sfilato il portafogli dalla borsetta. Inutile guardarsi intorno in cerca del colpevole. Ormai era svanito nel nulla, insieme al portafogli in cui c'erano circa 200 euro e documenti personali. Alla vittima non è rimasto altro da fare che rivolgersi alla polizia municipale per denunciare quanto accaduto.

#### IN VIA TORELLI

## Auto rubata: è caccia al ladro

Furto d'auto ieri verso le 19.30 nel parcheggio di un condominio di via Torelli. Ignoti hanno rubato una Fiat Uno grigia dopo che se la sono svignata, riuscendo per il momento a far perdere le loro tracce. Quando il proprietario della vettura si è accorto dell'accaduto non ha esitato a chiamare i carabinieri, che subito hanno inviato sul posto una gazzella, iniziando le ricerche. Al momento però i posti di blocco organizzati sulla statale e i controlli lungo le vie cittadine hanno dato esito negativo. Della Fiat Uno grigia nessuna traccia.

#### PER LA NEVE

## Pullman finisce fuori strada

Attimi di paura ieri sera intorno alle 20 a Caspoggio. Un pullman che si trovava a percorrere la Provinciale, complice la fitta nevicata che in quel momento imperversava sulla Valmalenco, è slittato sull'asfalto ghiacciato al momento di affrontare un tornante: una ruota è rimasta sospesa nel vuoto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rimosso il mezzo.

#### ACI SONDRIO

## Strade sicure: se ne parla oggi

Questa mattina all'hotel Vittoria di via Bernina, il presidente dell'Acì di Sondrio Giovanni Trinca Colonei illustrerà le iniziative 2004 legate alla giornata mondiale della salute, dedicata quest'anno alla sicurezza stradale. Nell'occasione verranno anche forniti i primi dati dell'Oms e dell'Acì sull'incidentalità stradale.